

2014

Regione Marche

Agricoltura Sociale

Progetto Sperimentale Agrinido di Qualità



agrinido









**MODELLO
AGRINIDO DI QUALITÀ**

PROGETTO DI

Regione Marche

Assessorato all'Agricoltura

Fondazione Montessori Chiaravalle

COMITATO SCIENTIFICO

Carlo Carletti

CIA Marche

Francesca Ciabotti

Associazione Gruppo Nazionale Nidi e Infanzia

Donatella Consolandi

ATI Agorà/Ad.Venture

Piero Crispiani

Università di Macerata

Claudio Gagliardini

Coldiretti Marche

Lucio Lombardi

Fondazione Chiaravalle - Montessori

Paolo Mannucci

Regione Marche

Cristina Martellini

Regione Marche

Stefano Ricci

Regione Marche

Saverio Senni

Università della Tuscia





SOMMARIO

Presentazione	6
L'avvio dell'esperienza nel 2012	8
Il format Agrinido di qualità	12
Il format pedagogico	16
Il format architettonico	30
Il format dell'azienda agricola	34
Il valore Montessori	38
Il format comunicativo	45
La rete Agrinido di Qualità	50
Una conversazione sull'Agrinido	54



Maura Malaspina
Assessore all'Agricoltura
Regione Marche

PRESENTAZIONE

Del Modello di Agrinido di Qualità della Regione Marche, non possiamo che mettere in evidenza il successo che nell'impresa agricola ha riscontrato questa iniziativa.

Il mondo educativo, nel suo complesso, ha avuto modo di confrontarsi con questo "nuovo" metodo che però sa di antico, nel senso che propone un "ritorno alla terra", che in questi tempi così convulsi, è l'elemento più innovativo e stimolante, per i bambini che vivono questa esperienza, di approcciarsi alla conoscenza del mondo, anche nel senso montessoriano del termine.

La nostra Regione, ha avuto cura di garantire l' "accompagnamento" delle aziende, riuscendo a "replicare" il Modello, rispetto quanto accaduto in altri territori (dove la proposta di questo servizio si è esaurita in singole iniziative).

Accompagnamento che si è declinato anche attraverso il supporto del "Coordinamento Pedagogico" che, come catalizzatore, ha determinato la costruzione di una "Rete" tra le aziende, con il merito sia di sviluppare percorsi/temi educativi comuni, sia di condividere le esperienze di crescita che ogni azienda



ALIMENTARE I GIOVANI PROFESSIONALI - CONSERVAZIONI DEL PAESAGGIO E DELL'AMBIENTE - GARANZIA DELL'APPROVVIGIONAMENTO ALIMENTARE



VERSO LE IMPRESE SI RENDONO QUINDI NECESSARI SERVIZI DI ASSISTENZA PER L'ORIENTAMENTO TECNICO E DI MERCATO, NONCHÉ DI FORMAZIONE PROFESSIONALE DEGLI IMPRENDITORI AGRICOLI. MENTRE VERSO I CITTADINI OCCORRE INTERVENIRE CON SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE, PER RENDERLI CONSAPEVOLI DEI FUTURI BENEFICI PERSONALI E GLOBALI CHE POSSONO DERIVARE DALLA VALORIZZAZIONE COMPLESSIVA DEL SETTORE E DELLE IMPRESE AGRICOLE.

L'AGRICOLTURA PRODUCE ESSERI VIVENTI, COLLOQUIA CON ENERGIE NATURALI, OCCUPA VASTI SPAZI, FORNISCE CIBO A TUTTA LA SOCIETÀ ED È FONTE DI OCCASIONE DI LAVORO PER MOLTI CITTADINI. OGGI, OGNI GIORNO CONSUMIAMO I CIBI CHE ESSA PRODUCE, GODIAMO GLI SPAZI APERTI E IL PAESAGGIO, USIAMO DELLA DIFESA DEL TERRITORIO DAI DISSESTI IDROGEOLOGICI, E GODIAMO DI UNA CONDIZIONE DI SICUREZZA E SALUTE PER NOI STESSI, PER GLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E PER LE INFRASTRUTTURE NECESSARIE ALLA VITA CIVILE.



MULTIFUNZIONALITÀ AGRICOLTURA MARCHE

ha raggiunto nella sua peculiarità. Ecco allora, per la Regione, lo stimolo a proseguire nel percorso intrapreso continuando a supportare questo servizio, attraverso le risorse del PSR della programmazione 2014/2020. Il nuovo regolamento comunitario, infatti, consente di sostenere lo "sviluppo delle aziende agricole" anche attraverso

l'assegnazione di un aiuto per l'avviamento delle imprese; sostegno che, in questo caso, risulta determinante per il consolidamento degli Agrinido di Qualità, che non va dimenticato, costituiscono un servizio di conciliazione per le famiglie, una opportunità per l'alleanza educativa tra scuola, famiglia in ambito rurale.



Gennaio 2012,
inaugurazione
Agrinido L'Esperienza
a Pievebovigliana.

L'AVVIO DELL'ESPERIENZA NEL 2012: UNA MAGNIFICA INTUIZIONE

La Regione Marche, ormai da diversi anni, si posiziona tra le migliori performance regionali per utilizzo dei Fondi europei e per obiettivi conseguiti. Un risultato che è stato consolidato a seguito di una serie di scelte strategiche che hanno caratterizzato e che tuttora caratterizzano la politica agricola regionale.

La nostra regione ha avuto la capacità di progettare ed attuare un modello agricolo capace di recuperare alcuni capisaldi della nostra tradizione rurale, reinterprestandoli alla luce del nuovo contesto economico globale: abbiamo puntato sul biologico, sulla produzione di filiera, sulla Qualità, sulla commercializzazione a "Km 0", tutti fattori identificativi e competitivi dei nostri prodotti, che ci hanno consentito di ottenere risultati lusinghieri, prima di tutto nell'export.

Altro concetto chiave, che abbiamo sviluppato è la Multifunzionalità, cioè la possibilità di affiancare all'attività tradizionale – allevamento, agricoltura – una serie di attività parallele, come la ricettività turistica, la produzione energetica (le agro-energie),





la trasformazione dei prodotti agricoli per integrare il reddito agricolo con altri redditi: questa visione ci ha permesso di avvicinare nuovamente molti giovani, che hanno riscoperto il mondo rurale, apportando però una carica di innovazione e di sperimentazione.

Nell'ambito della Multifunzionalità si colloca infine il concetto di "Rurale Sociale", i progetti connessi e, tra questi, il progetto Agrinido di Qualità. Ci è bastato ripensare ad alcuni valori che stanno alla base del mondo agricolo, come la solidarietà, l'accoglienza, l'inclusività per intuire la possibilità di allargare l'area di intervento del rurale anche al sociale, ai bambini, agli anziani, ai disabili ed alle persone svantaggiate.

Nel 2012, quando siamo partiti, primi fra le Regioni italiane, abbiamo individuato delle potenzialità, allora appena scalfite dall'esperienza delle Fattorie Didattiche.

Il progetto Agrinido ha affondato le sue radici quindi proprio nella qualità, uno dei valori chiave della nostra impresa agricola ma, direi, della nostra intera comunità. Ci siamo avvalsi della preziosa

collaborazione della Fondazione Chiaravalle-Montessori che ha delineato i contenuti del percorso educativo, qualificando, appunto, l'offerta formativa per le famiglie.

Un altro punto decisivo è stato saper lavorare in squadra, instaurare una Rete di relazioni sociali ed economiche e rendere così strutturali e più solidi gli interventi realizzati con i fondi comunitari e regionali. Con l'aiuto di tutti, è stato possibile creare un forte tessuto connettivo, comunitario, consapevole delle proprie qualità, capace di valorizzare le proprie eccellenze. Solo lavorando insieme, prendendo coscienza di ciò che il nostro territorio può offrire, è possibile esprimere e beneficiare tutti del nostro patrimonio.

In questo modo si sono riempiti di forza e sostanza termini come "Rurale Sociale", Multifunzionalità e Diversificazione, produzione di Qualità, tutte quelle sintesi concettuali che, insieme alle imprese agricole, possono tradursi in opportunità e mercato. Abbiamo immaginato un futuro che affondasse le radici in questa terra, fondato sulla rivalutazione della funzione sociale del mondo contadino.

Questo percorso è oggi in pieno svolgimento e anno dopo anno sta crescendo ed evolvendo, dando vita ad altri progetti altrettanto innovativi e importanti, come quello a favore di una longevità attiva ed inclusiva oppure Ortoincontro, finalizzato a diffondere nuovi e più sostenibili stili di vita e prassi di partecipazione collettiva.

L'augurio è che anche la futura programmazione PSR Marche 2014 - 2020 ponga fra le sue priorità il sostegno alla multifunzionalità e al Rurale-Sociale, a vantaggio di tutta la comunità, operatori e cittadini.

On. Paolo Petrinì
*già Assessore all'Agricoltura
di Regione Marche dal 2005 al 2012*







IL FORMAT AGRINIDO DI QUALITÀ

Il rurale e le sue risorse si qualificano come soggetti ideali di esperienze innovative sui servizi sociali alla prima infanzia, attraverso un format che tende alla qualità e alla sostenibilità totale e certificata.

Il format Agrinido nasce dalla partnership tra Regione Marche e il Comune di Chiaravalle, fondatore-promotore della Fondazione Chiaravalle-Montessori, sancita dall'accordo di collaborazione ai sensi della **DGR 1107 del 12 luglio 2010**. Come previsto nell'Accordo, è stato costituito un Comitato tecnico scientifico interdisciplinare per la creazione del format Agrinido, la cui composizione rispecchia la volontà di integrazione di competenze e conoscenze che l'intervento richiede. Infatti, hanno fatto parte del Comitato due rappresentanti delle Organizzazioni professionali agricole, il dirigente del Servizio Servizi Sociali e del Servizio Agricoltura della Regione Marche, il Direttore della Fondazione Montessori, oltre che esperti di psicopedagogia, pedagogia e problematiche di fragilità sociali quali la dott.ssa Francesca Ciabotti, il Prof. Piero Crispiani, il Dott. Stefano Ricci e il Prof. Saverio Senni.

Il lavoro del Comitato è stato orientato a offrire sia una risposta di qualità alle problematiche territoriali di servizi sociali per la prima infanzia - aggravate dalla crisi economica - sia un'opportunità alle imprese agricole sensibili ai temi sociali per avviare un'attività agrinidale alla pari dei servizi educativi urbani e accreditata



e riconosciuta secondo le normative vigenti. Grazie al lavoro di studio e confronto del Comitato Scientifico, si è ottenuto un progetto orientato alla qualità totale, proponendo:

- un format educativo innovativo e approfondito, proposto sia in versione tradizionale che in applicazione della pedagogia montessoriana;
- un format architettonico ideale per garantire benessere ed esperienze educative di valore ai bambini;
- un format agricolo “completo”, in grado di offrire ai bambini esperienze diversificate e ricche di conoscenze;
- un format di comunicazione, per garantire la riconoscibilità del modello Agrinido di qualità di Regione Marche, rispetto ad altre iniziative;
- una certificazione di qualità e un supporto costante di un coordinamento pedagogico, in grado di garantire ai genitori la continuità temporale dell'aderenza ai requisiti di qualità del format Agrinido.

“NORMATIVE REGIONALI DI RIFERIMENTO”

La **legge sulla Multifunzionalità dell'azienda agricola** disciplina l'Agricoltura sociale al Titolo I, Capo II.

In particolare, gli **articoli dal 24 al 29** descrivono le caratteristiche dell'attività di agricoltura sociale, specificatamente annoverata tra le attività connesse, stabiliscono le attività esercitabili suddividendole tra servizi educativi e didattici, servizi sociali e assistenziali e servizi socio-sanitari, istituiscono l'elenco regionale degli operatori di agricoltura sociale e prescrivono le caratteristiche che devono possedere gli immobili da utilizzare.

L'**articolo 25** tratta del rapporto di connessione tra attività agricola e attività di agricoltura sociale e della metodologia per la verifica di questo rapporto che considera sia il tempo lavoro, sia il personale impiegato nelle due attività.

Gli **articoli dal 30 al 35** stabiliscono gli obblighi amministrativi a cui l'imprenditore agricolo deve attenersi, la tipologia dei controlli e le sanzioni amministrative che gli enti preposti devono applicare in caso di violazione. Viene demandata alla Giunta Regionale l'adozione di specifici regolamenti di attuazione della legge.

Gli **articoli 45 e 46** statuiscono in merito ai criteri per la concessione dei Contributi agli imprenditori agricoli e al vincolo di destinazione sulle opere e sugli allestimenti utilizzati per lo svolgimento delle attività.

In merito alla disciplina specifica dei servizi per l'infanzia occorre fare riferimento alla **Legge Regionale 13 maggio 2003, n.9**, al **Regolamento Regionale 22 dicembre 2004 n.13** e al successivo **Regolamento Regionale 28 luglio 2008 n.1**, che rappresentano normative di elevata qualità dei servizi, se posti

Rurale è sociale

Il format Agrinido va letto come un passo importante nel processo di rivalutazione culturale e di recupero della funzione sociale del mondo agricolo, con la conseguente ricostruzione di un welfare locale di valore.

in relazione con altre normative regionali. In particolare la **Legge 9/2003** promuove e disciplina i servizi per l'infanzia, l'adolescenza e il sostegno alle responsabilità genitoriali, fissando le competenze degli enti territoriali e definendo le figure professionali, le caratteristiche ed i requisiti strutturali di ciascuna delle tipologie di servizio. Con i regolamenti di attuazione vengono definiti i requisiti strutturali (suddivisione ed organizzazione degli spazi interni ed esterni) e organizzativi (numero minimo e massimo di bambini per sezione, rapporto educatore/bambini, competenze e titoli di studio degli operatori) dei servizi, necessari per ottenere l'autorizzazione di cui **all'articolo 14 della L.R. 9/2003** e quelli aggiuntivi di qualità per ottenere l'accreditamento di cui all'articolo 15 della stessa. La **DGR 1107 del 12 luglio 2010**, sancisce l'Accordo di collaborazione tra Regione Marche, Comune di Chiaravalle e Fondazione Chiaravalle-Montessori, per lo studio del format Agrinido di Qualità.

La **DGR 722 del 24 maggio 2011** approva il Modello Agrinido di Qualità di Regione Marche.

Le risorse che riconosciamo oggi al rurale constano soprattutto nella possibilità di vivere lo spazio e i ritmi della natura. In realtà, oltre agli spazi sono da considerare risorse anche i contesti, le motivazioni, i saperi, le conoscenze della vita animale e vegetale e dei ritmi della natura, il senso di comunità, di famiglia e di lavoro.

Risorse sempre più rare nelle nostre città, che spesso costringono i loro abitanti, compresi i più piccoli, a distaccarsi da un senso reale e naturale della vita quotidiana e a circondarsi di esperienze artificiali. In questo senso, il format Agrinido offre differenti vantaggi anche in base alla sua localizzazione:

- nelle aree montane e svantaggiate, dove esiste una reale necessità di servizi educativi alla prima infanzia, permette di far crescere i propri figli in un continuum con l'ambiente familiare;
- nelle aree periurbane (periferiche alla città), dove le liste di attesa dei nidi già esistenti sono affollate, permette ai genitori sensibili alla cultura del rurale di invertire il moto campagna-città, nella ricerca di quei valori primari di cui il mondo rurale è ancora garante.

La qualità è sostenibile

Il lavoro del Comitato scientifico non si è limitato a un progetto di qualità solo nell'ambito educativo-pedagogico

e architettonico. Una particolare attenzione, corredata di studi e sperimentazioni reali, è stata dedicata alla fattibilità e sostenibilità del format da parte dell'azienda agricola, sia in termini di disponibilità delle risorse (umane e ambientali), sia attraverso un business plan accurato di ogni struttura.

La qualità è certificata

A garanzia del **Modello di Agrinido di Qualità della Regione Marche**, è in fase di realizzazione la registrazione del marchio **Agrinido** attraverso l'elaborazione di un disciplinare dove sono individuati tutti i parametri pedagogici, educativi, strutturali, organizzativi ed amministrativi che un'azienda agricola deve rispettare per la concessione in uso del marchio stesso.

La continuità della qualità dei servizi educativi è garantita anche dal Coordinamento Pedagogico realizzato dalla Fondazione Montessori con responsabilità pedagogiche e organizzative e con funzioni di monitoraggio e controllo. È previsto anche l'inserimento di ogni impresa agricola che effettuerà il servizio di Agrinido applicando il format marchigiano nell'**Elenco degli Operatori di Agricoltura sociale**, previsto nella **L.R. n. 21 /2011** sulla multifunzionalità.



il format pedagogico

AGRINIDO: UN MONDO PIENO DI OPPORTUNITÀ PER I BAMBINI E LE FAMIGLIE

Francesca Ciabotti e Piero Crispiani

Pensare di costruire e offrire un'esperienza educativa ricca e innovativa per le famiglie in ambiente rurale, rappresenta sicuramente una sfida, ma soprattutto un valore sociale da coltivare con pazienza, determinazione e sensibilità, consapevoli che "darà frutti" alla comunità agricola, alla comunità territoriale nel suo complesso e a chi si occupa della qualificazione ed espansione dei servizi per l'infanzia in Italia.

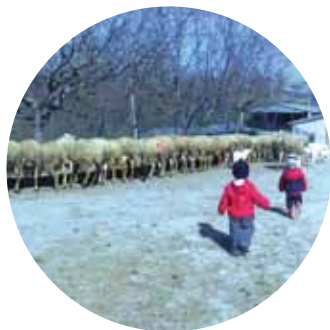
Al centro dell'Agrinido, "baricentro" della sperimentazione educativa in tutti i suoi aspetti, collochiamo i bambini del nuovo millennio che l'asilo nido ha contribuito a disvelare: attivi, curiosi, creativi, ricchi di competenze sociali e relazionali, infaticabili esploratori della realtà, dotati di "100 linguaggi" per leggere, conoscere, vivere e trasformare il mondo che li circonda. Bambini competenti fin dalla nascita, che vanno considerati nella loro interezza, per lo sviluppo globale della personalità, in grado "di

dar loro forma alla esperienza" (L. Malaguzzi) e che vanno accompagnati nei mondi vari, articolati e complessi di cui è composta la nostra società (che siano naturali, agricoli, urbani, tecnologici, multiculturali), per imparare a conoscersi e iniziare ad avere consapevolezza della propria identità.

Le diverse realtà di Agrinido marchigiano, tra offerta ambientale "naturale" e offerta ambientale trasformata dal lavoro umano in agricoltura, appaiono futuri scenari ideali per il "bambino competente e costruttivo" e offrono risorse inesplorate e affascinanti alle sue potenzialità di esplorazione e apprendimento fin da piccolissimo.

Nel contesto dell'*agricoltura multifunzionale* si delineano le linee di sviluppo di una capacità che funge da "volano" anche dei Servizi educativi - proiettandoli a un più funzionale legame con gli ambienti e a un ampio riferimento alla comunità - verso l'attivazione





di valenze aggiuntive del Servizio stesso. In quest'ottica, l'attenzione progettuale volge a uno scenario che ricomprende la definizione degli obiettivi del più generale processo educativo, ma spinge la riflessione e le migliori pratiche verso il dialogo più ampio con la natura, ai processi di osservazione, indagine e conoscenza che i bambini autonomamente metteranno in campo di fronte al variegato cosmo animale, minerale, vegetale e lavorativo dell'Agrinido.

Gli educatori preferiranno modalità di relazione e intervento non invasive, basate sull'ascolto e la capacità di sostenere i processi conoscitivi (esplorativi, sensoriali, linguistici, rielaborativi) che individualmente o in gruppo i bambini metteranno in atto sia negli ambienti interni dedicati al nido, pedagogicamente attrezzati con materiali e arredi adatti a favorire articolate e diverse opportunità di gioco e conoscenza, sia all'esterno, durante le esplorazioni, i percorsi guidati e le visite organizzabili nell'azienda agricola.

Tutti gli adulti coinvolti nell'esperienza, ciascuno per le proprie competenze, sono chiamati alla consapevolezza di interpretare una fondamentale "regia educativa e organizzativa", proponendo e attrezzando opportunità

interessanti e motivanti a partire dall'ambiente ricco che li circonda.

Finalità è l'espandersi dei bisogni di azione, autonomia, gioco, movimento, scoperta e apprendimento dei bambini all'interno dell'Agrinido. Molte proposte scaturiranno spontaneamente e saranno suggerite dalla realtà circostante agro-naturale: il tempo, il cielo, il cambio delle stagioni, le nascite e ri-nascite vegetali e animali, le trasformazioni e i cambiamenti dei paesaggi, dei colori, degli odori, i lavori e gli strumenti degli agricoltori, ma anche i materiali insoliti e naturali dell'ambiente possono divenire spunto e occasione perché i bambini mettano alla prova le loro competenze rispettando i tempi personali di conoscenza, all'interno di un clima sereno e fiducioso costruito sulla quotidianità di legami affettivi tra il gruppo dei bambini, le educatrici, gli altri adulti di riferimento dell'azienda agricola e i genitori.



LA QUALITÀ DELL'ESPERIENZA EDUCATIVA

I requisiti di base

*Oltre ad essere un ambiente ricco di opportunità di apprendimento, **il nido è un servizio educativo con implicazioni sociali e di sostegno ai genitori**, che si impegna ad affiancare e sostenere la crescita dei bambini per tempi mediamente lunghi durante la giornata e deve dunque rispondere sia ai loro bisogni primari di cura e nutrizione, sia a quelli di rassicurazione e contenimento relazionale ed affettivo, indispensabili al loro benessere psicologico e fisico in un luogo di vita quotidiana diverso da quello familiare.*

In merito a questi aspetti, l'Agrinido marchigiano rispetta i requisiti tecnici e il regolamento della L.R. 9/2003 sui Servizi educativi per l'Infanzia e l'impresa agricola idonea alla realizzazione dei progetti deve essere *multifunzionale e diversificata*, caratterizzata dunque da attività di orticoltura, allevamento di animali di bassa corte, frutteto... così da rappresentare quella preziosa duttilità tra mondo rurale e molteplicità di esperienze che l'Agrinido deve offrire al bambino.

Qualità dell'esperienza nel suo complesso significa inoltre tener conto dell'evoluzione culturale e pedagogica dell'Asilo Nido negli anni, facendo riferimento a quelle importanti conquiste ed esperienze che, a livello

nazionale, lo hanno fatto apprezzare e conoscere come un luogo educativo bello, accogliente e curato, dove la Prima infanzia è valorizzata e riconosciuta come una risorsa e speranza per il futuro.

La "cultura dell'ambientamento come attenzione al momento della separazione tra genitore e bambino", la "cultura della organizzazione degli spazi e materiali", il riconoscimento del valore educativo delle "routine" relative ai momenti di cura personale (alimentazione, riposo, igiene), la "cultura della partecipazione delle famiglie tra relazioni quotidiane e occasioni di incontro", la professionalità degli educatori coinvolti, insieme alla presenza e sostegno di un Coordinamento pedagogico, concorrono in maniera rilevante al buon funzionamento di un Servizio educativo per bambini fino ai tre anni e sono TUTTI, nella loro interdipendenza, fondamentale riferimento teorico-pratico per garantire i basilari e indispensabili requisiti di qualità anche al format pedagogico del nido rurale regionale.







Ambiente rurale e prima infanzia: percorsi innovativi di crescita e apprendimento

Un nido in fattoria ha un suo “valore aggiunto” sul piano dell’offerta educativa, inscrivibile tra gli orientamenti di una “Pedagogia naturale ed ecologica”.

Il quotidiano e l’ordinario di un’azienda agricola possono trasformarsi in cornice strutturante di percorsi educativo-progettuali comunicanti e articolati, originali e propri, in grado di promuovere e sostenere straordinari incontri tra i bambini /e, la natura e l’ambiente rurale.

Accanto ai bambini, anche i genitori potranno condividere una proposta educativa che, oltre ai tradizionali requisiti di un nido di qualità, comprenda tra le sue finalità la possibilità di scegliere, fin dai primi anni di vita, uno stile di vita e di crescita per i propri figli diverso da quello prevalente in ambiente urbano.

L’Agrinido ha la possibilità di identificarsi come luogo educativo dove il “contatto” con la natura è reale, quotidiano, concreto, corporeo e spontaneo.

Le famiglie, scegliendo questa tipologia di Servizio educativo e di cura, potranno realmente andare oltre l’atteggiamento ambivalente e ideologico, comune tra gli adulti, nei confronti della natura: l’amore per la

natura si “predica”, ma non si è capaci di incoraggiare fin dall’infanzia ad avere familiarità con essa, se non in situazioni straordinarie o artificiose.

Aria aperta e salute, movimento e gioco libero all’aperto

Il nido di campagna può caratterizzarsi come “nido all’aria aperta”, sfruttando le suggestioni di una pedagogia “coraggiosa”, che chiede di uscire più spesso, in tutte le stagioni e indipendentemente dalle condizioni atmosferiche, dai confini potetti della sezione.

Il gioco e l’attività all’aperto vanno inseriti all’interno dei tempi e ritmi dell’Agrinido come abitudini quotidiane e come elemento essenziale del progetto educativo.

Giocare all’aperto è importante per la salute fisica dei bambini.

Nei paesi industrializzati cresce la preoccupazione per la salute dei più piccoli che trascorrono gran parte del tempo svolgendo attività sedentarie e hanno poche opportunità di essere fisicamente attivi nelle loro giornate.

Gli scenari naturali e campestri che circondano l'Agrinido possono più facilmente offrire la possibilità educativa dell'attività motoria libera fin dai primi anni di vita. Il gioco all'aperto è salubre e attraente per i bambini in quanto collegato agli imprevisti, alle prime "avventure" e sfide che un contesto naturalmente accidentato e movimentato offre, a differenza dei luoghi dedicati e protetti dei parchi-gioco per l'infanzia, sicuramente, a volte, ben tenuti e assolutamente sicuri, ma sterili e noiosi e che invitano a giochi motori ripetitivi.

...I rami per dondolarsi, le zolle da saltare, il rigagnolo da attraversare, le collinette d'erba da conquistare e da cui rotolare, le siepi e frasche per nascondersi, i filari dove rincorrersi, le corse dietro a papere e pulcini... possono rappresentare esperienze motorie ed emotive intense per i bambini, importanti non solo per la salute fisica, ma anche per quella psichica.

Il gioco libero all'aperto, in un contesto ragionevolmente imprevisto e rischioso e sempre in compagnia di adulti che rassicurino e sostengano l'impegno dei bambini, permetterà loro di vivere con sufficiente libertà percorsi di autonomia all'interno di situazioni significative e interessanti, aiutandoli a maturare una maggiore fiducia in se stessi e maggiori capacità sociali, imparando a riconoscere e controllare i piccoli e grandi pericoli che la natura comporta. E questo, creando fin da piccolissimi amicizia

e competente familiarità con una natura reale e non idilliaca potrà trasformarsi, in età adulta, in uno stile di vita attiva all'aperto, con positive implicazioni per la salute a lungo termine.

Dal laboratorio della natura ai laboratori dei bambini

L'ambiente rurale e i suoi molteplici contesti (produzione vegetale, allevamento, trasformazione), in interrelazione con l'ambiente naturale e i suoi eventi ciclici, stagionali e atmosferici, rappresentano il laboratorio didattico diffuso che "dialoga" con l'Agrinido e un ulteriore "punto di forza" del progetto pedagogico.

Un "fuori" del nido, difficile da trovare in altre realtà educative tradizionali urbane, che i bambini potranno avvicinare, scoprire e conoscere attraverso visite, percorsi-gioco, passeggiate.

Gli incontri dei bambini con l'ambiente naturale-rurale, affiancati da educatori capaci di sostenere le competenze dei piccoli ospiti nell'affrontare le novità e complessità delle esperienze, renderanno possibili perlustrazioni sensoriali (tatto, udito, olfat-







to, vista e gusto), osservazioni quotidiane della vita vegetale e animale e la nascita di interrogativi sull'armonia e casualità della natura.

Le curiosità, le domande e i vissuti dei bambini, insieme ai tanti e diversi materiali ed elementi naturali raccolti nelle uscite -esplorative, torneranno poi dentro al nido e diventeranno la base operativa ed emozionale per la costruzione (con l'aiuto degli educatori che forniranno impalcatura e strumenti) dei laboratori delle esperienze dei bambini, dove verrà dato spazio e strutturazione alle loro sperimentazioni cognitive, sensoriali, corporee, emotive e sociali.

Le esperienze educative

Il progetto pedagogico, a partire dall'ambiente rurale, può dunque innestarsi come elemento di intenzionalità e favorire la organizzazione di molte esperienze e attività educative di aiuto e sostegno evolutivo, all'interno delle principali aree dello sviluppo infantile.

Alcune possibilità di lavoro con i bambini:

Attività esplorativa: come motivo della quotidianità e della relazione con gli ambienti,

esplorazione di luoghi, materiali, prospettive, sensazioni, colori..., esplorare in un ambiente "da esplorare"...

Attività osservativa: come azione poliedrica e vissuta, che incanti, generi emozioni e curiosità, *l'avvicinamento all'inedito...*

Attività sensoriale: i materiali "vivi" e inerti della natura per sviluppare la natura sensoriale del *bambino (foglie, cortecce, colori, rumori, erba, superfici, minerali, animali...).*

Attività motoria: lo spazio aperto chiama il movimento, gli oggetti naturali chiamano le manipolazioni... e forme di gioco libere e in mutamento costante.

Attività linguistica: il lessico e il suo incremento, le forme della comunicazione, l'altro da sé.

Attività musicale: i suoni della campagna, degli elementi naturali, l'ascolto, riproduzione, reinvenzione musicale, costruzione di strumenti musicali con i manufatti naturali.

Attività scientifica: l'ambiente naturale-rurale e i "perché" dei bambini, gli interrogativi, le domande, la voglia di indagare e approfondire con primi strumenti di ricerca (lenti, lavagne luminose...), libri e immagini, storie e racconti dei "grandi" che vivono in campagna.

Attività artistica: gli elementi della natura (foglie, fiori, rami, frutta, colori, forme, diverse armonie e bellezze, ...) stimolano la fantasia e il senso del bello, favorendo l'arte spontanea dei bambini e le attività grafico-pittoriche e plastiche in composizioni e prodotti autentici e originali.

Attività simbolica: il gioco simbolico individuale e di gruppo, immedesimazioni, imitazioni e trasformazioni fantastiche a partire dalle sollecitazioni del mondo naturale: gli animali, gli accadimenti naturali e stagionali, il lavoro dei campi e la vita del "contadino".

Il valore pedagogico della relazione con gli animali della fattoria

Nei bambini piccoli l'interesse e la passione per gli esseri viventi è potente: attrazione, paura, curiosità, eccitazione sono i primi comportamenti messi in campo.

La presenza di animali da cortile e la possibilità di far loro visita in maniera regolare all'interno dell'Agrinido rappresenta una straordinaria occasione educativa da cogliere e approfondire.

Oltre ad introdurre informazioni e conoscenze sulla vita e i comportamenti degli animali in risposta alle curiosità dei bambini, gli incontri fisici e le relazioni tra i piccoli e gli animali permetteranno di costruire

un rapporto bambino-animale più corretto, equilibrato e consapevole, che influenzerà le modalità di rapporto tra i bambini in senso generale, la loro autostima e l'equilibrio emotivo.

Non meno importante, l'apprendimento di modalità di accostamento e cura rispettosa favoriranno l'evoluzione, fin da piccolissimi, di comportamenti di rispetto e scambio con l'"alterità" del mondo animale.

Anche il tema più difficile dell'accadimento della morte degli animali non andrà rimosso o negato, ma potrà permettere ai bambini, sostenuti dagli adulti, di affrontare e acquisire esperienza su questo evento in maniera non traumatica, ma come qualcosa che accade, un fatto "naturale", non spaventoso, che sarà addolcito dal ricordo, dall'amore e dalla riconoscenza per i loro amici animali che non ci sono più.

Il linguaggio del cibo e la cultura alimentare

L'Agrinido può sviluppare al suo interno anche un PROGETTO NUTRIZIONALE tipico, sfruttando la possibilità di utilizzare per la MENSA e i MENÙ quotidiani i prodotti che provengono dalla fattoria.



Per i bambini sarà possibile non solo osservare e conoscere le “cose della natura”, ma anche osservare e conoscere ciò che mangiano.

La partecipazione alla raccolta, alla preparazione e trasformazione dei prodotti e la possibilità di entrare in contatto con gli odori, i sapori, i colori e i linguaggi del cibo, favoriranno un avvicinamento al momento del pasto come “piacere da vivere insieme” e veicolo di proposta e acquisizione di primi saperi.

Anche i genitori andranno coinvolti nel progetto educativo legato alla preparazione e scelta dell'alimentazione dei bambini, cercando di favorire e comunicare atteggiamenti e comportamenti corretti dal punto di vista nutrizionale e sostenibili per l'Ambiente.

il format architettonico

Francesca Ciabotti e Piero Crispiani

Nel caso di un Agrinido, il messaggio trasmesso dall'ambiente interno e confinante dovrebbe essere in grado di comunicare la volontà pedagogica di "tirar dentro la natura" e, nello stesso tempo, il desiderio di protendersi verso di essa, in un "in-out" costruito sulla capacità di far percepire le dissolvenze dei confini interno-esterno.

Nell'Agrinido il dispiegarsi di buona parte delle esperienze dei bambini trae linfa dagli spazi articolati e diffusi degli ambienti esterni.

Coerentemente con tale presupposto pedagogico, anche gli ambienti di vita quotidiana del nido di campagna (con riferimento alla specificità della struttura architettonica, gli spazi interni ed esterni, circoscritti e limitrofi) dovrebbero essere in grado di riflettere e sostenere il progetto culturale di chi lo abita e lo ha predisposto, riuscendo ad esprimere un esempio interessante

ed innovativo anche dal punto di vista della qualità ambientale in contesto educativo.

Le scelte in merito alle risorse spaziali sono portatrici di significato educativo.

Non sono i metri quadrati o altri parametri funzionali a dare identità educativa ad un luogo, ma soprattutto scelte consapevoli relative alla struttura, gli arredi e i materiali che, insieme, compongono un format architettonico ambientale globale, dato dalla somma delle singole parti.

Lo stile relativo agli elementi strutturali, gli arredi e i materiali, dovrebbe trasmettere agli adulti e ai bambini l'attenzione nei confronti della bellezza naturale del paesaggio marchigiano e dei suoi luoghi biologicamente differenti, sviluppando indirettamente una raffinata sensibilità estetica, in armonia con l'"estetica della Terra" che li circonda.





Ecco alcune suggestioni esemplificative all'interno del nido:

- recupero e valorizzazione, dove possibile, degli elementi strutturali architettonici rurali;
- suddivisione di interni tali da permettere alla luce e ai suoi cambiamenti giornalieri e stagionali di entrare nel nido ed essere colti dai bambini;
- finestre e vetrate schermabili ma aperte sui colori, suoni e silenzi dell'esterno;
- tinteggiature, pavimentazione e arredi intrecciati al microcosmo naturale, con colori neutri e omogenei;
- il colore dato dagli oggetti e dai giocattoli ad uso dei bambini: ordinati, curati, naturali, poveri e di recupero, giochi tradizionali, ma cercando di limitare il più possibile l'invasione del materiale plastico;
- pareti prive di immagini invadenti e banali, valorizzate dai manufatti dei bambini, immagini artistiche di qualità e documentazioni fotografiche delle esperienze dei bambini;
- complementi di arredo esteticamente curati: fiori freschi, piante, composizioni artistiche con materiali naturali.

All'esterno del nido:

- allestimento del "giardino di campagna": contiguo, sicuro e circoscritto, utilizzabile in tutte le stagioni (come "giardino d'inverno"); riproduce e offre ai bambini "in piccolo", le bellezze naturali e, insieme, risorse, situazioni e possibilità di esperienza da vivere con tempi distesi e quotidiani (cura dei fiori, l'orto dei bambini, pulizia e giardinaggio, raccolta, osservazione della vita animale e vegetale spontanea);
- valorizzazione, messa in sicurezza di percorsi, luoghi e strutture esterne confinanti come sedi di possibili esplorazioni, giochi di gruppo, autorientamento (la "piccionaia", le "tane", il vecchio "forno a legna", l'antico "pozzo").





il format dell'azienda agricola

Leonardo Lopez

L'impresa agricola idonea alla realizzazione dell'Agrinido deve essere multifunzionale e diversificata. Con tale indicazione si vuole porre l'attenzione alla necessità che l'impresa agricola che si candida ad accogliere un'esperienza di Agrinido, non possa presentare caratteristiche monoculturali, di agricoltura industrializzata ed intensiva o spiccatamente specializzata, ma, viceversa, possedere la struttura culturale tipica di una famiglia agricola tradizionale con attività di orticoltura, allevamento di animali di bassa corte, frutteto, ecc.

Solo in tal caso si realizzerà quella preziosa duttilità tra mondo rurale e molteplicità di esperienze che l'Agrinido deve offrire al bambino. L'attività di Agrinido dovrà comunque essere in rapporto di connessione e complementarità con l'attività agricola, che deve rimanere comunque attività prevalente dell'impresa.

Le caratteristiche *necessarie* per un'azienda agricola che intenda avviare l'attività di Agrinido, si possono raccogliere nelle seguenti 4 macro-categorie:

- Produzione di vegetali e trasformazione
- Allevamento
- Servizi
- Sensibilità ambientale.

Caratteristica attività agricola	Attività correlata	Obbligatoria	Facoltativa
PRODUZIONE DI VEGETALI E TRASFORMAZIONE			
Orto aziendale	Conoscenza stagionalità delle produzioni	•	
Oliveto	Conoscenza trasformazione oliva in olio		•
Frutteto	Conoscenza trasformazione frutta in marmellate		•
Cereali	Conoscenza trasformazione cereali in pane e pasta		•
Vite	Conoscenza trasformazione uva in vino		•
Florovivaismo	Riproduzione fiori e trasformazione in colori		•
Piante aromatiche	Riproduzione profumi, sapori	•	
Bosco	Attività esplorativa e sensoriale:		•
Piante tessili	Trasformazione piante in stoffe		•
ALLEVAMENTO			
Allevamenti bassa corte	Conoscenza delle diverse specie animali	•	
Allevamento avicoli	Conoscenza delle diverse specie animali		•
Bovini, ovini caseifici	Trasformazione latte in formaggio	•	•
Equini	Conoscenza antichi mestieri		•
Ungulati	Conoscenza delle diverse specie animali		•
Api	Impollinazione per riproduzione vegetale/produzione miele	•	
SERVIZI			
Casa rurale tradizionale	Conoscenza della vita della famiglia agricola	•	
Museo aziendale (attrezzature di lavoro)	Conoscenza del lavoro nei campi		
Attività agrituristiche:	- Ospitalità		
	- Somministrazione dei pasti	Recupero gastronomia tradizionale collegato ad un progetto nutrizionale specifico	
	- Attività ricreative/culturali		
	- Attività sportive		
	- Fattoria didattica		
Vendita diretta		•	
Produzione di energia (es. fotovoltaico integrato, biogas...)	Consapevolezza della responsabilità nei confronti dell'ambiente		•
SENSIBILITÀ AMBIENTALE - STILE DI VITA ECOLOGICO			
Azienda biologica/biodinamica	Consapevolezza della responsabilità nei confronti dell'ambiente		•
Utilizzo di tecniche di bioarchitettura e Utilizzo di materiali naturali	Consapevolezza della responsabilità nei confronti dell'ambiente		•
Recupero paesaggio agricolo (siepi, alberate,...)	Consapevolezza della responsabilità nei confronti dell'ambiente	•	
Ciclo rifiuti	Consapevolezza della responsabilità nei confronti dell'ambiente	•	
Insetti e impollinazione	Riproduzione della vita		•
Bosco	Consapevolezza della responsabilità nei confronti dell'ambiente		•
Riproduzione Habitat per nidi, stagni e fossi	Riproduzione della vita	•	

L'impresa dovrà possedere un numero minimo obbligatorio (almeno 2) di **caratteristiche** per ciascuna delle 4 macro-categorie. Le caratteristiche facoltative saranno indice di maggiore idoneità dell'azienda.





Lucio Lombardi

Marchigianità, fondazioni scientifiche e tradizione imprenditoriale si congiungono mirabilmente nella figura di Maria Montessori e nelle opere da lei promosse in tutto il mondo che, ad oggi, conoscono un largo e crescente interesse proprio nel segmento della formazione della prima infanzia.

I “possessori della terra”, Montessori così definisce i bambini nel loro rapporto con la natura sottolineando il valore formativo della cura delle piante, degli animali, dell'orto, della via nella fattoria. I “possessori della terra” sono occupati in attività che uniscono mente e muscoli, pensiero ed azione, intelletto e mano; in iniziative in cui c'è spazio per la creatività individuale come per le iniziative in comune; in attività che consentono di collegare l'individuo al suo ambiente e di sperimentare concretamente la partecipazione di ogni organismo vivente al mantenimento della vita.

Un progetto educativo, quello montessoriano, che ha inizio già nel nido e l'ambiente naturale ben risponde al bisogno di esplorazione sensoriale del bambino piccolo: esperienze tattili, gustative, olfattive, motorie, cromatiche, ma anche linguistiche e relazionali. Aspetti centrali, questi, della vita educativa nel nido Montessori che nel nido nella fattoria trovano un luogo ideale di applicazione.

Semplici attività come tenere pulita un'aiuola; raccogliere le foglie secche e classificarle a seconda, ad esempio, del colore, grandezza, forma, margine; toccarle e percepirne la superficie ruvida piuttosto che liscia, porosa piuttosto che secca, tutto risponde al bisogno del bambino, scrive Montessori, “di agire, di conoscere, di esplorare”.

Agendo direttamente sulle cose, partecipando ad attività reali aventi uno scopo utile e definito, il bambino ha l'opportunità di



evolvere progressivamente verso la maturazione intellettuale: egli stimola ed educa i propri sensi che sono alla base del ragionamento e del giudizio. Non dobbiamo mai dimenticare che “la mente dei tre anni dura cento anni” (proverbio giapponese) e, dunque, la qualità delle attività educative che offriamo ai bambini piccoli è fondamentale per il loro sviluppo: l'uomo di domani è già qui con noi e con noi il bambino interagisce trovando nell'Agrinido l'ambiente idoneo perché secondo la filosofia montessoriana *“l'uomo si costruisce lavorando”*.

Se è vero, citando la Montessori, che sono due tipi di lavoro che danno origine ad una doppia questione sociale, perché quello del bambino rappresenta un istinto vitale indispensabile per la sua formazione per perfezionare l'essere, mentre quello dell'adulto è un lavoro produttivo, collettivo, organizzato atto a perfezionare l'ambiente, entrambi si coniugano nello spazio dell'azienda agricola dove l'adulto conferma quotidianamente con il suo impegno l'importanza del lavoro diventando modello e testimone attivo delle azioni che anche il bambino andrà ad interpretare permettendogli di conquistare una competenza ed un valore “legato al fare”.

In questo nostro tempo, dove tutto è così veloce e dove spesso assistiamo al feno-

meno del bambino “accelerato”, fare esperienza della natura aiuta noi ed i bambini ad imparare ad attendere, ad imparare che lo svolgersi dei cicli della natura ha tempi propri da rispettare.

Il nido nella fattoria consente mirabilmente di realizzare il ciclo completo di attività dall'orto alla tavola cui Montessori fa cenno già nel 1909: i prodotti dell'orto o del frutteto raccolti, lavati e cucinati divengono cibi per la merenda o per il pranzo da condividere con i compagni. Sono così coinvolti i processi senso-percettivi, cognitivi, morali e di socializzazione del bambino.

La possibilità per i bambini di svolgere lavori quotidiani nella fattoria, creando un ambiente adeguato ai bisogni fisici e psichici infantili, consente di ampliare la possibilità di “attività di vita pratica” (cura dell'ambiente, di sé e degli altri), così importanti per la vita educativa nel nido Montessori. Si tratta di attività che nascono da reali esigenze ed aventi uno scopo intelligente, esse consentono di “assorbire l'ambiente” e “rielaborarlo secondo il proprio livello di esperienza”; di sperimentare e verificare le proprie capacità, di prendere possesso di se stessi e di autocorreggersi.

Per cui il bambino attraverso le “attività di vita quotidiana” nella fattoria impara a conoscere se stesso, gli altri, il modo in cui si sta insieme agli altri e nella natura.







Si fa vera quindi un'affermazione di Maria Montessori: "ciò che il bambino apprende deve affascinarlo, bisogna offrirgli cose grandiose: per cominciare offriamogli il mondo".

In relazione alla breve descrizione sul "valore educativo della natura" ed il pensiero montessoriano si possono annotare alcuni indicatori pedagogici che riconducano il *nido rurale* all'idea della *Casa dei bambini*, con privilegio di taluni vettori qualitativi che possono conferir loro tratti distintivi, se non veri e propri marcatori qualitativi aggiuntivi, pur nel solco della elevata tradizione e cultura nidale in Italia.

Costituiscono forti attrattori concettuali montessoriani, i seguenti:

- la profonda e vocazionale relazione con la natura, le persone, i mestieri;
- la vicinanza ai movimenti annuali della natura ed alla sua osservazione;
- l'intensa attività sensoriale e motoria distribuita nello svolgersi delle giornate;
- funzione educativa e gestionale ampia del bambino, degli ambienti e delle attività da parte dell'educatrice;
- assoluta cura alla predisposizione ed al rispetto dei materiali;
- ricorso a materiali e sostanze di qualità e di elevato senso estetico;

- totale promozione delle attività esplorative;
- potenziamento della verbalizzazione/nomenclatura del mondo naturale e degli oggetti;
- costante attenzione alla individualità dei bambini ed ai casi di diversità evolutiva;
- gestione dell'ordine interno ed esterno al nido;
- costante riprogettazione degli ambienti e dei materiali;
- specificità e unicità dei materiali di "vita pratica";
- specificità e unicità dei materiali di educazione sensoriale e cognitiva.

L'educazione montessoriana e la *Casa dei bambini* si connotano per la natura sistemica e la coerenza delle azioni quotidiane, in una sorta di "schermatura ecologica" del bambino e delle sue attività rispetto alle pratiche ed alle criticità della vita sociale e tecnologica odierna, spingendolo contemporaneamente ad indagare e conoscere perché "non sempre è necessario vedere grandi cose, ma – tra le più preziose – vedere l'origine".

A scenic landscape featuring rolling hills and a dirt road. The foreground is dominated by a vibrant field of yellow flowers, with several large, round hay bales scattered across it. The middle ground shows a mix of green and yellow fields, with a dirt road winding through the hills. The background consists of dark, forested hills under a clear sky. The word "qui" is overlaid in the center in a large, white, sans-serif font.

qui

il format comunicativo

COMUNICARE LA QUALITÀ AGRICOLA, ETICA E SOCIALE

Lo studio di un'immagine istituzionale di comunicazione, per il progetto Agrinido di Qualità di Regione Marche, si è resa necessaria primariamente al fine di:

- evitare potenziali confusioni nei genitori tra imprese agricole che applicano il format Agrinido di Qualità, quindi certificate, e altre iniziative di agrinido che potranno diffondersi nel territorio regionale;
- permettere all'impresa agricola di promuovere il proprio servizio con un'immagine riconoscibile e di forte distintività.

Al marchio del progetto Agrinido, che si esprime in un linguaggio grafico semplice e friendly, utilizzando una rivisitazione della classica icona "smile", è stato affiancato il marchio (la "M") del progetto Rurale Sociale di Regione Marche, proprio per conferire al progetto l'istituzionalità che gli appartiene.

Anche il format grafico creato per gli strumenti di comunicazione Agrinido, è studiato in un linguaggio moderno, per farsi notare e comprendere già a livello percettivo.

La costituzione della Rete degli Agrinido aggiunge una ulteriore dimensione al format comunicativo del Progetto "Agrinido di qualità" della Regione Marche.

Tra le sue diverse funzioni, con riferimento alla Convenzione stipulata con la Fondazione Chiaravalle – Montessori, il **Comitato Pedagogico regionale** ha quella di garantire e offrire agli Agrinido spazi e tempi di confronto, riflessione e rielaborazione delle esperienze educative in atto, al fine di sostenere l'impegno di educatori e imprenditori e predisporre la sintesi e messa in



rete di una documentazione relativa ai Progetti educativi degli agrinido, che sia, "in primis", conforme al "Modello di qualità" Marche e che incentivi l'approfondimento e la ricerca relativa alla crescita dei bambini più piccoli in contesto naturale-rurale.

Questo suo ruolo attribuisce conseguentemente al Comitato Pedagogico regionale l'identità di soggetto principale, su richiesta o assenso della Regione Marche, della comunicazione dei contenuti e significati

condivisi del Progetto di sperimentazione, nelle diverse sedi e occasioni in cui sia richiesta la presentazione dello stesso e, in particolare, per gli aspetti legati al format educativo.

Questo a garanzia di una comunicazione pubblica della immagine del Progetto, condivisa tra tutti i protagonisti della sperimentazione e in evoluzione, ma rigorosamente conforme al Modello di impianto.



Agrinido Nomenido
c/o Lorem ipsum sit amet
via Adipisici 82, Voluptate (WY)
info: 0102.1234567





2014

Regione Marche

Agricoltura Sociale

Progetto Sperimentale Agrinido di Qualità



**IN VISTA DELLE PROSSIME
ISCRIZIONI
PORTE APERTE
A GENITORI E BAMBINI
MAGGIO 2014**


**agrinido
open day**

info calendario eventi:
<http://psr2.agri.marche.it>

in occasione degli
open day sarà
presentata l'iniziativa
**"un nuovo
agrinido
in affido"**

AGRINIDO L'ARCA DI NOÈ
4 MAGGIO / DALLE ORE 10.00 ALLE 18.00
FERMO (FM) / CONTRADA ABBADETTA, 35
c/o Azienda Agricola Bagalini Roberto
Tel. 0734.472091 / info@aziendaagricolabagalini.it / www.aziendaagricolabagalini.it

AGRINIDO L'ORTO DEI PULCINI
4 MAGGIO / DALLE ORE 15.30 ALLE 20.00
OSTRA (AN) / VIA LORETELLO, 8
c/o Azienda Agricola Lupini
Tel. 071.720627 / ortopulcini@gmail.com

AGRINIDO AD OGNI PASSO
17 MAGGIO / DALLE ORE 15.30 ALLE 20.00
RIO SALSÒ DI TAVULLIA (PU) / VIA OFANTO, 4
c/o Azienda Agricola Arcangeli Fabiola
Tel. 071.476231 / agrinido@libero.it / www.agrinido.it

AGRINIDO L'ESPERIENZA
24 MAGGIO / DALLE ORE 10.00 ALLE 17.00
PIEVEBOVIGLIANA (MC) / VIA RANCIA, 42
c/o Azienda Agricola Aureli Maccario
Tel. 0737.44318 / supportocampagnosociale@libero.it / www.agrinidosupportocampagna.it

AGRINIDO LA FORNACE DEGLI GNOMI
24 MAGGIO / DALLE ORE 11.00 ALLE 18.00
GAGLIOLLE (MC) / VIA FORNACI, 7
c/o Azienda Agricola Delmanowicz Monika Anna
Tel. 073.2201501 / monika@libero.it

AGRINIDO DELLA NATURA
25 MAGGIO / ORE 10.00-12.30 E 15.00-18.00
SAN GINESIO (MC) / CONTRADA VALLATO
c/o Azienda Agricola La Quercia della Memoria
Tel. 0733.89421 / credaw@libero.it / www.querciadellamemoria.it



rurale sociale



**REGIONE
MARCHE**



Format grafico per affissioni
dimensioni 50 x 70 cm. / o con proporzioni similari



2012	Assam Marche	Progetto Innovazione Agricola
Assam	Progetto Agrinido di Qualità	

Agrinido

M

RURALE SOCIALE PER LA COMPETITIVITÀ MULTIFUNZIONALE DELL'IMPRESA AGRICOLA. L'AGRINIDO DI QUALITÀ DELLE MARCHE.

ASSAM

ORGANIZZA IL

1° CORSO IN AGRICOLTURA SOCIALE

Il corso, destinato a soggetti interessati a potenziare la competitività dell'impresa agricola nell'ambito dell'agricoltura sociale, ha lo scopo di offrire le conoscenze di base per poter avviare un'attività di agricoltura sociale, le basi normative vigenti per effettuare analisi e valutazioni delle dinamiche sociali del territorio, individuare le principali caratteristiche di aziende agricole sociali con particolare riferimento all'esperienza dell'agrinido di qualità.

Il corso avrà una durata di 21 ore, suddiviso in 4 giornate, nel periodo 23 marzo - 3 aprile 2012.

La frequenza è obbligatoria per almeno il 75% delle lezioni, al fine di ottenere l'attestato di frequenza.

Il corso si svolgerà presso la sede Assam, via dell'Industria 1 - OSIMO

Il costo per ciascun partecipante è di Euro 100 + IVA. Il corso verrà attivato con almeno 10 richieste.

Saranno ammessi al massimo 20 partecipanti.

L'agenzia si riserva di attivare una riduzione del corso qualora il numero dei partecipanti superi i posti disponibili.

Per tutti coloro che fossero interessati è possibile consultare il programma completo sul sito

WWW.ASSAM.MARCHE.IT

oppure chiedere informazioni in Assam al dott. Emilio Romagnoli (tel. 071 8081).

qui

M

rurale sociale

REGIONE MARCHE

Format grafico locandina Agrinido



Agrinido

REGIONE MARCHE

Agrinido

M

Paolo Renzi
 Vice Presidente e Assessore all'Agricoltura della Regione Marche
 e Direttore Agricoltura Azzurri Piemonte
 sono lieti di invitare alla
Inaugurazione
 del primo Agrinido di qualità
 della Regione Marche
sabato 28 gennaio 2012, ore 10.00

Agrinido Associazione
 Via dell'Industria 1 - Osimo (AN) - Tel. 071 8081

Format grafico invito Agrinido



Format grafico per affissioni
dimensioni 600 x 280 cm. / o con proporzioni simili



Format grafico per striscione stradale e/o direzionale
100 x 40 cm. / 700 x 100 cm. / o con proporzioni simili

Agrinido di Qualità

DAL PROGETTO PILOTA DI PIEVEBOVIGLIANA ALLA RETE DIFFUSA

Cristina Martellini

L'esperienza pilota, l'Agrinido "L'esperienza" di Pievebovigliana (MC), è partita nel gennaio 2012.

Il successo ottenuto con la sperimentazione del primo modello di riferimento ha ancor più convinto sulla bontà della scelte operate e spinto a proseguire su questa strada in modo deciso. Nel giro di un solo anno, infatti, si è passati dalle prime analisi dei risultati all'adesione di altre due aziende a Rio Salso di Tavullia (PU) e San Ginesio (MC), due nuove strutture che hanno aperto a settembre 2012 cui si sono aggiunti un quarto nido a Fermo ed un quinto a Gagliole (MC) a settembre 2013 ed un sesto ad Ostra nel 2014. Questo incremento è un passaggio essenziale nello sviluppo auspicato dalla Regione, proprio in quell'ottica di **rete diffusa**, di servizio e copertura dell'intero territorio marchigiano che è alla base del progetto Agrinido di Qualità.

Un grande risultato, tanto più se si pensa a quanto la proposta sia innovativa nei

contenuti e nella fruizione, sia per l'utenza infantile che per le famiglie dei bambini. L'obiettivo della rete diffusa è far crescere un modello di *welfare* rurale innovativo, creare alleanze tra le imprese agricole che si mettono in gioco, il mondo educativo e le istituzioni. La rete è indispensabile per il trasferimento delle esperienze, per dare sicurezza agli operatori e reputazione nel territorio. Per valorizzare il concetto di rete, in occasione del secondo "Open day - Porte aperte a genitori e bambini - Maggio 2014" è stata ideata l'iniziativa "Un nuovo Agrinido in affido" volta ad accompagnare nuove aziende ad intraprendere l'apertura di Agrinido di Qualità nelle Marche.

Il termine "affidare" è in relazione con i significati legati alle azioni e capacità di qualcuno nei confronti dell'altro e in particolare con le parole: "cura", "discrezione", "sostegno"...

All'interno delle diverse tipologie di servizi educativi alla prima infanzia, si definiscono



“servizi con affido” proprio gli Asili Nido, in quanto svolgono “attività di educazione e cura” in appoggio e aiuto educativo ai genitori, ma sempre attenti a non sostituirsi, a non imporre rigidamente modelli o visioni educative, a condividere con le famiglie, che ogni giorno “affidano” loro i bambini, osservazioni, fasi di crescita, difficoltà, progressi, conoscenze esperienziali per crescere insieme, come individui e comunità.

Il Progetto **Un nuovo Agrinido in affido** della Regione Marche si intreccia quindi, come messaggio e immagine, anche con gli obiettivi e le progettualità specificamente educative che gli agri-nido “Modello di qualità”, stanno portando avanti, sia all’interno della Rete, sia con le famiglie e i bambini.

È un piccolo ma *grande Progetto*, che valorizza l’“apertura”, l’empatia e la solidarietà con chi vuole intraprendere una strada simile alla propria, *accompagnandolo*, praticando l’ascolto disinteressato e la condivisione dei punti di forza e di debolezza della propria storia personale, professionale e aziendale, con l’obiettivo di far crescere autonomamente un’altra realtà, eguale per certi aspetti, diversa per altri.

Un nuovo tassello che si aggiunge al percorso di sperimentazione del Modello agrinido Marche e che rafforza ulteriormente

“La fattoria rappresenta per i bambini un mondo di scoperte, di emozioni e di avvicinamento alla natura e alla vita: una realtà educativa che stimola movimento, fantasia, apprendimento e dove è possibile conoscere, fin da piccoli e a con-tatto con la Terra, l’origine dei cibi di ogni giorno.”

Agrinido L’Esperienza, Pievebovigliana

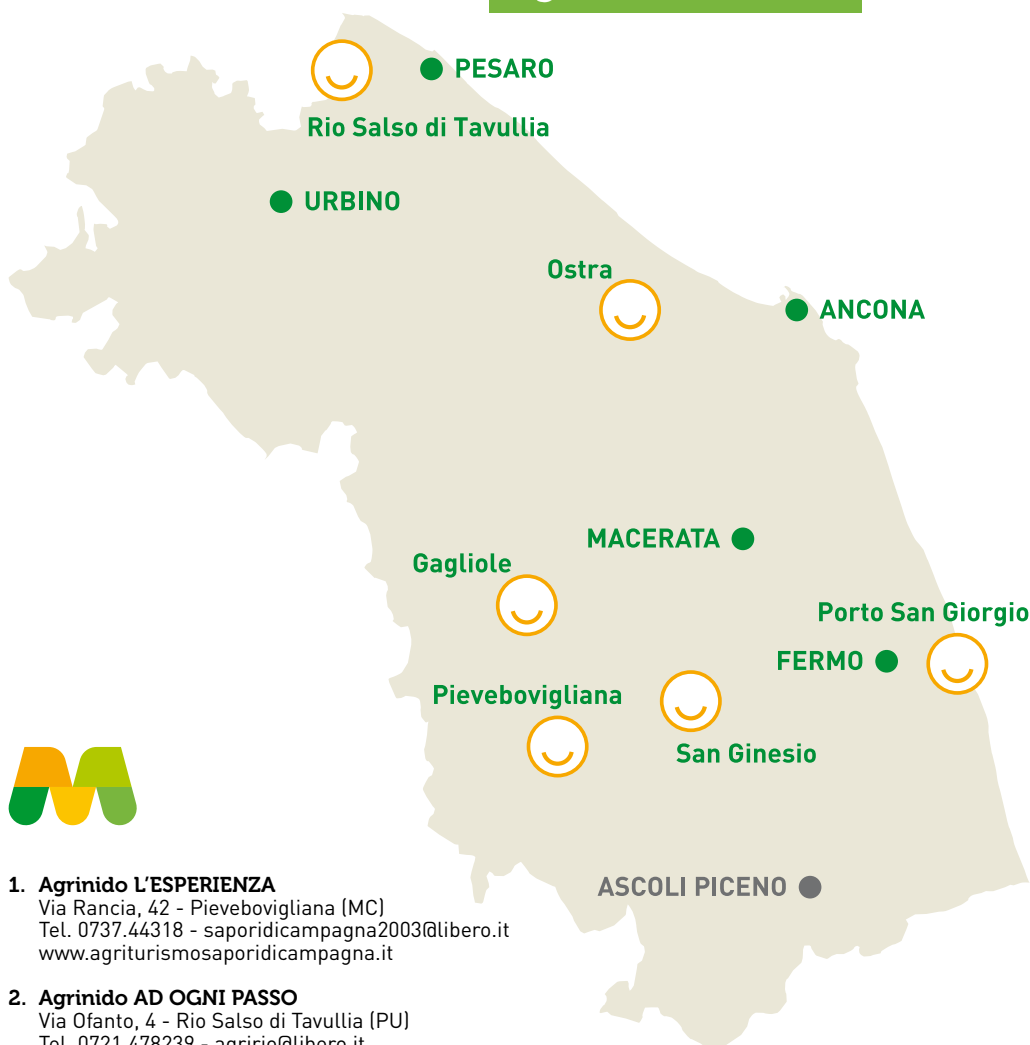
“Agrinido “Ad ogni passo” è un’esperienza in continua evoluzione, caratterizzata, durante il primo anno, dalla novità, che porta con se paure e ansie per l’ignoto, ma anche tanta soddisfazione proveniente dal rapporto che si crea nel tempo con i bambini e le loro famiglie. In questo secondo anno le paure stanno lasciando spazio alla costruzione vera e propria di un’esperienza davvero unica!”

Agrinido Ad ogni passo, Tavullia

“L’esperienza che stiamo vivendo ci conferma il piacere dei bambini/e di stare all’aperto, di immergersi nella natura in piena libertà, con curiosità esplorativa che non si esaurisce mai, alla ricerca sempre di nuove emozioni ed avventure. Si è creato un naturale rapporto con gli animali e siamo state sorprese nel riscontrare una passione particolare per le mucche, nonostante siano molto grandi rispetto ai bambini/e!”

Agrinido L’Arca di Noè, Fermo

Agrinido di Qualità



1. **Agrinido L'ESPERIENZA**
Via Rancia, 42 - Pievebovigliana (MC)
Tel. 0737.44318 - saporidicampagna2003@libero.it
www.agriturismosaporidicampagna.it
2. **Agrinido AD OGNI PASSO**
Via Ofanto, 4 - Rio Salso di Tavullia (PU)
Tel. 0721.478239 - agririo@libero.it
www.agririo.it
3. **Agrinido L'ARCA DI NOÈ**
Contrada Abbadetta, 35 - Fermo (FM)
Tel. 0734.672098 - info@aziendaagricolabagalini.it
www.aziendaagricolabagalini.it
4. **Agrinido DELLA NATURA**
Contrada Vallato - San Ginesio (MC)
Tel. 0733.694431 - crediawwf@gmail.com
www.querciadellamemoria.it
5. **Agrinido LA FORNACE DEGLI GNOMI**
Via Fornaci, 7 - Gagliole (MC)
Tel. 329.3281551 - kingad@libero.it
6. **Agrinido L'ORTO DEI PULCINI**
Via Loretello, 8 - Ostra (AN)
Tel. 338.7230537 - ortodeipulcini@gmail.com

e concretamente la dimensione di Progetto a RETE SOCIALE-TERRITORIALE, capace di creare relazioni e legami individuali e collettivi e produrre ed espandere "ricchezza" culturale e locale, attraverso la condivisione, il confronto delle esperienze e la solidarietà attiva.

Non è un caso che il modello Agrinido di Qualità delle Marche sia stato studiato dopo pochi mesi in ambiente universitario e sia diventato già oggetto di tesi di laurea all'Università La Sapienza di Roma e all'Università di Macerata. Nello stesso periodo, a dimostrazione della sostenibilità e dell'interesse per l'esperienza sperimentata dell'Agrinido, l'Assam (Agenzia per i Servizi nel Settore Agroalimentare) ha organizzato 3 edizioni del corso di Agricoltura Sociale. Articolato su quattro giornate di approfondimento e destinato ad agrotecnici, educatori e ad imprese interessate a potenziare la propria competitività nell'ambito dell'agricoltura sociale, il corso ha visto la partecipazione di tanti giovani agricoltori e la preziosa collaborazione dal punto di vista formativo del Prof. Francesco Di Iacovo, del Prof. Saverio Senni e dell'associazione AICARE. Si è, quindi, nettamente evidenziato il forte interesse per il progetto anche attraverso la domanda formativa creatasi attorno all'esperienza degli Agrinido di Qualità.

Si proseguirà così ad arricchire la rete diffusa degli Agrinido valorizzando il prezioso ruolo sociale delle aziende agricole in un quadro di sostenibilità totale: economica, ecologica, educativa. Un'opportunità reale d'accesso ad un servizio di alta qualità e di sano sviluppo sociale, per bambini e famiglie marchigiane che speriamo di poter estendere anche alla fascia d'età 1-6 anni.

“Agrinido della Natura sviluppa esperienze legate all'azienda agricola con forte attenzione alla naturalità e alla selvatichezza nel contesto del Parco Nazionale dei Monti Sibillini. Promuove un'educazione ambientale plurisensoriale e "outdoor", attenta ai diritti naturali dei bambini e delle bambine, alla pluralità delle intelligenze e ai loro cento e più linguaggi. Si ispira ad un'ampia cornice teorica e metodologica volta a restituire i bambini alla natura e la natura ai bambini, orientata alla sostenibilità e alla convivenza ecologica.”

Agrinido della Natura, San Ginesio

“Autonomia, consapevolezza del fare ed interagire con l'ambiente, il creare storie fantastiche sugli gnomi - operai dell'antica fornace su cui sorge l'agrinido -, esperienze dirette realizzate con l'argilla, osservare le diverse stagioni della vigna, assaporare i chicchi direttamente dalle viti, sentire l'uva sotto i piedi durante la pigiatura, ascoltare il nitrito dei cavalli, il quotidiano accudimento degli asinelli associato alla gioia dei tuffi nel fieno, coinvolgimento attivo nella preparazione delle merende.”

Agrinido La Fornace degli Gnomi, Gagliole

“È sorprendente vedere l'effetto tranquillizzante e rassicurante che la natura ha sui bambini: in fattoria ci sono sempre cose nuove da osservare e provare, nuove scoperte da fare. Il gioco è ogni giorno diverso, l'esperienza mai ripetitiva. La natura rasserena gli animi dei piccoli, l'attrazione e l'interesse sono così forti che, almeno per un po', si dimentica tutto il resto, mamma compresa!”

Agrinido L'orto dei Pulcini, Ostra

Una conversazione sull'Agrinido

ABBIAMO CHIESTO A FRANCESCA CIABOTTI E LUCIO LOMBARDI, MEMBRI DEL COMITATO SCIENTIFICO E DEL COORDINAMENTO PEDAGOGICO REGIONALE "AGRINIDO MARCHE", DI ANALIZZARE I PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA EMERSI DOPO DUE ANNI DI ATTIVITÀ

Lucio Lombardi: A due anni dalla sperimentazione del modello dell'"Agrinido di qualità" della Regione Marche credo sia opportuno porsi alcuni quesiti sullo stato dell'esperienza educativa, sull'offerta pedagogica, sulla funzione del Coordinamento pedagogico e sulla realizzazione della Rete delle esperienze educative.

Francesca Ciabotti: Ognuno di noi, con le proprie competenze legate al ruolo professionale, si è misurato, anche attraverso le funzioni del Coordinamento pedagogico regionale, nel portare avanti un progetto innovativo qual è, e continua a essere, l'"Agrinido di qualità" delle Marche. Quale pedagogo ha affrontato questa esperienza come una *sfida*, sia per le prospettive di incremento e valutazione del metro quantitativo dei servizi, sia per le innovazioni dal punto di vista pedagogico. Non immaginavo del tutto, due anni fa, quale sarebbe stato effettivamente lo sviluppo della sperimentazione

ma i dati, scaturiti dal monitoraggio effettuato dal Coordinamento, hanno confermato la fondamentale scelta a cui ci siamo ispirati fin dall'inizio: quella di mantenere *alti standard di servizio*. Credo sia stata la scelta giusta che premia la qualità, prima dei semplici dati numerici. Abbiamo avviato, in questo biennio, 6 Agrinido di rete. In termini assoluti non possiamo considerarli un numero alto ma, visto anche il particolare momento di crisi dei Servizi educativi legato alla situazione economica, da parte mia, c'è una grande soddisfazione per questo risultato. Sono asili nido che, alla pari dei servizi tradizionali, rispettano i requisiti della Legge 9/2003 e che hanno un valore aggiunto dal punto di vista della proposta pedagogica educativa. In tempi così difficili, l'apertura di nuovi servizi va anche, sia pur nel "piccolo numero", ad arricchire quello che è il sistema dei servizi integrati pubblico-privato della nostra Regione e rappresenta un elemento sicuramente in-

novativo, positivo e controtendenza, da tutti i punti di vista. Per me è un dato di grande soddisfazione, a livello personale e per la nostra Regione. L'altro elemento cui facevi riferimento tu a proposito del concetto di RETE, da sviluppare con gli Agrinido, è quello che avevamo in testa sin dall'inizio e che, in questi due anni, si è effettivamente consolidato, attraverso il lavoro, la funzione e gli obiettivi del Coordinamento pedagogico.

LL: Non posso che essere totalmente d'accordo sulla valutazione positiva di questa esperienza che ha fornito segnali incoraggianti e dati oggettivi importanti in un momento in cui si registra una contrazione e uno scadimento dei servizi destinati alla prima infanzia. È vero che l'essenza numerica degli utenti non è un marcatore significativo ma riveste importanza la volontà di perseguire con caparbia nuovi servizi di qualità dedicati ai piccoli utenti.

Quindi, questa sinergia pubblico-privato, sta crescendo, si stanno consolidando le esperienze già avviate e si hanno buoni segnali per implementare il numero degli Agrinido.

Del resto 6 strutture sono pienamente operative in due anni scolastici e considerando i tempi per l'adeguamento architettonico, le pratiche amministrative, la comunicazione, la raccolta delle iscrizioni, e tanti altri dettagli, il dato è veramente positivo. L'altro elemento che mi preme sottolineare è il lavoro ed il valore del Coordinamento pedagogico.

Oltre al ruolo stabilito e assegnato dalla Regione Marche, il Coordinamento ha messo a disposizione dei soggetti interessati una serie di competenze che hanno permesso la "lettura" delle singole realtà, la valorizzazione delle tipicità per area e delle stesse aziende agricole. Il Coordinamento è diventato, come ci si augurava, l'ele-



mento indispensabile per la condivisione dell'esperienza a la garanzia della qualità del servizio.

La contaminazione tra il mondo agricolo ed il settore pedagogico è realmente avvenuta ed è possibile constatarne l'esito ogni mattina, all'accoglienza dei bambini, nelle strutture educative.

Colgo l'occasione per ringraziare tutti coloro che hanno reso possibile l'avvio ed il consolidamento del format: le associazioni di categoria, le imprese agricole, le educatrici e la Regione Marche. Soggetti che, in sinergia, hanno investito sulla progettualità.

FC: Infatti, per raggiungere gli obiettivi è stato molto importante, oltre all'interazione tra le diverse competenze - quelle della Fondazione Chiaravalle-Montessori, quelle pedagogiche e quelle specifiche in ambito gestionale e amministrativo - il lavoro di *collegamento fra pubblico e privato*. Ci siamo impegnati *tutti* per raggiungere e rispettare i parametri di qualità stabiliti. Un Agrinido, quello marchigiano, di alta qualità. Perché questo deve essere il presente e l'impegno per il futuro, come già sostenuto in tutta Europa. La teorizzazione della fondamentale importanza sociale dell'incremento dei Servizi per la prima infanzia di qualità è stata introdotta recentemente da eminenti personaggi. Pensiamo, ad esempio, al premio Nobel per l'economia James J. Heckman, che ha parlato di servizi di alta qualità come fonte di benessere individuale, sociale e per le famiglie. Anche la Fondazione Agnelli, in una sua ricerca, ha rivendicato il ruolo e l'importanza dei servizi di alta qualità per la costruzione di un futuro positivo per quanto riguarda la socializzazione e lo sviluppo cognitivo dei

bambini. Gli stessi concetti sono ripresi, sostenuti e comunicati dall'intera Comunità europea. Ora lo stiamo dimostrando, nella pratica, con gli Agrinido aperti nelle Marche e con i risultati ottenuti in termini di progettualità e offerta formativa che appartengono all'intera rete di Servizi "agri".

LL: A conferma di questo, già nelle riunioni propedeutiche per lo studio del format, si era deciso che le esperienze dovessero sorgere facendo riferimento alla Legge Regionale di comparto sugli Asili Nido, senza immaginare deroghe, giustificate dall'ubicazione, e unendo le aspettative dell'imprenditoria privata con le indicazioni legislative per tutelare la qualità di cui parlavi. Questi primi 6 agrinido rappresentano una risposta incisiva e importante, specie in periodi come quelli che stiamo vivendo, caratterizzati dalla riduzione dei servizi e da una situazione economica che morde ferocemente Enti locali, famiglie e utenti. L'Agrinido di qualità rappresenta un'importante inversione di tendenza. Significa non chiudere strutture ma aprirne di nuove, salvaguardando la qualità. È decisamente un buon segnale, così come, la risposta delle aziende agricole e delle famiglie. Tutto ciò grazie all'impegno della Regione che ha previsto, e continua a sostenere, con uno specifico percorso, l'assegnazione di contributi economici per attivare questa tipologia d'intervento facendo realmente comprendere l'importanza dell'agricoltura sociale per una crescita collettiva.

Un'altra cosa interessante è il percorso fatto dalle origini del progetto, fino a oggi. Ci eravamo immaginati il coordinamento come un supporto da dare alle aziende a partire dall'inaugurazione, di definire, da lì, gli standard per fornire successivamente il nostro aiuto. Non è andata così. In realtà



ci siamo accorti che proprio questa contaminazione, tra ambienti differenti, ha reso necessaria la nostra presenza in anticipo.

FC: In effetti, nelle fasi iniziali di approccio abbiamo colto, da parte delle aziende, alcune fragilità in merito alle tematiche educative e alle prime scelte operative. Questo, a volte, ha creato delle incomprensioni. È stato necessario, ad esempio, lavorare molto per far percepire alle aziende la differenza tra esperienze già sperimentate, come la fattoria didattica, e le specifiche caratteristiche dell'Agrinido. Devo dire che durante il percorso ho trovato, comunque, una grande apertura, umiltà e forti motivazioni manifestate da persone non appartenenti al settore educativo. Questo mi è molto piaciuto. Abbiamo respirato un'aria bella, di grande entusiasmo, di voglia di mettersi in gioco, di conoscere e di imparare. Per me è stato davvero interessante avvicinarmi a un mondo, quello rurale, che non conoscevo, dove ho incontrato imprenditori aperti all'innovazione e con un forte coinvolgimento nel cercare di comprendere il vero significato, sociale ed educativo, di un Servizio per bambini nei primi anni di vita.

LL: Sì, le aziende, sono state aperte e si sono confrontate con noi specie sul terreno logistico e organizzativo. Siamo intervenuti per incontri con i loro tecnici, per tranquillizzarli sull'impegno da affrontare, per supportare un business – plan, perché immaginare i costi di queste attività, non è facile se non si hanno competenze specifiche. Ci siamo, quindi, trovati a dare supporto e consulenza fin dall'inizio. Un'esperienza che ci ha impegnato ma che è stata anche un'occasione di crescita nel dialogo con realtà diverse superando il retroterra

professionale che ormai fa parte del nostro quotidiano.

Avvicinandoci con persone che chiedevano anche cose per noi scontate, abbiamo avuto l'opportunità di riscoprire le nostre origini, la nostra appartenenza. Abbiamo potuto capire e leggere le esigenze, il territorio, la tipologia di servizio che si voleva offrire e ritrarre il servizio con le linee guida del bando. Un lavoro impegnativo ma molto interessante. L'esito del percorso è stato condiviso e messo a disposizione di chi vorrà attivare, in futuro, esperienze analoghe.

FC: Sicuramente il *lavoro di rete* del Coordinamento pedagogico è risultato essenziale per mantenere i legami istituzionali e culturali tra le aziende agricole, gli educatori e l'Ente regionale. Ciò ha permesso una riflessione costante, condivisa e in itinere, sulle scelte di percorso, sulle finalità e sulle progettualità dal punto di vista educativo, gestionale ed economico. Questo è, a mio parere, uno degli elementi fondamentali del successo e del valore del Progetto, che dovremmo assolutamente sforzarci di mantenere e cercare di garantire, anche come ruolo e fondamentale funzione del pubblico, per il futuro. A questo proposito è importante ricordare l'attività di "*monitoraggio Agrinidi*", ora in corso, organizzata in accordo con le aziende e con la Regione e gestita dal Coordinamento pedagogico attraverso una serie di incontri con presenza di due specialisti per ogni singolo Agrinido della rete. Questa iniziativa ci permetterà, insieme agli educatori e agli imprenditori, di alimentare ulteriormente l'attività di riflessione su alcuni elementi organizzativi e gestionali. Ripartendo da un controllo dei requisiti della Legge 9/2003 potremo inoltre aprire un dialogo sul "Format peda-

gogico”, e sull’interpretazione delle linee educative comuni alla base del Progetto stesso, in modo preciso, approfondito e puntuale con ogni azienda.

LL: Tutto questo materiale e l’insieme di esperienze ormai rodate ci permettono, oggi, di indirizzare al meglio l’entusiasmo dimostrato dagli imprenditori agricoli per risolvere fragilità e paure oggi, in gran parte, superate. Per questo si è dimostrata importante anche la disponibilità degli Ambiti Territoriali a riprova di come la proposta educativa abbia colto nel segno e sia riuscita ad avere una forma comunicativa chiara e adeguata all’importanza del progetto. Penso che siamo riusciti nell’intento di valorizzare gli elementi distintivi contenuti in un’offerta educativa che è caratterizzata e riconoscibile. I punti di forza li abbiamo già detti: la riapertura dei servizi, il coinvolgimento di soggetti, passioni e professionalità diverse a confronto, il dialogo tra imprenditoria privata e il pubblico. La situazione attuale si sta consolidando. Il progetto ha visto la grande disponibilità degli imprenditori anche quando abbiamo avuto la necessità di chiarire i ruoli nella gestione del servizio. L’imprenditore agricolo, pur vantando un’esperienza consolidata e una profonda conoscenza delle proprie attività, magari ricoprendo mansioni nel settore educativo o gestendo fattorie didattiche o centri estivi, non può essere, però, l’educatore del nido. L’educatore di per sé raccoglie delle competenze che l’imprenditore agricolo non può avere. Anche l’imprenditore è il soggetto che può proporre nuove attività, purché queste siano poi elaborate da chi, pedagogicamente, ha la possibilità di riportarle all’interno del percorso educativo. Ecco, questo consolidamento e quel tempo di attesa cui mi riferivo prima, in realtà



servono proprio per affinare l'esperienza e il rapporto fra l'educatore e l'azienda agricola ospitante e, quindi, l'apporto del soggetto che vive la quotidianità in campagna, che ne conosce il respiro, le opportunità e sa coniugarle in armonia con le esigenze dei bambini. A volte ci si aspetta che questa proposta racchiuda chissà quali elementi innovativi. Io non credo che riguardo all'infanzia ci sia da inventare chissà che cosa, ma già un tronco di una quercia a terra, per il bambino, è un'esperienza unica se inserita in un contesto educativo.

Non è solo una parentesi romantica, il vedere le stagioni e gli animali, ma un'opportunità che va elaborata per essere riportata nell'offerta educativa. È il vivere l'esperienza, rileggerla, riportarla dentro e offrirla di nuovo. Una sorta di moto circolare in cui il titolare dell'azienda, o coloro che lavorano per conto dell'azienda nel progetto, diventano soggetti portatori di valori e possono offrire ai bambini opportunità altamente educanti.

FC: Altro fatto che mi pare fondamentale è il sostegno dato alle aziende agricole per far comprendere la necessità di stabilire *relazioni con il territorio*. Noi credevamo moltissimo in questa necessità per un servizio di qualità. La stessa sopravvivenza del progetto è legata al suo inserimento all'interno del sistema integrato dei servizi pubblico e privato, del territorio e della comunità. Per questo abbiamo sollecitato e realizzato concretamente incontri e riunioni in cui, appunto, si chiamavano in causa tutti i partner dell'esperienza: le famiglie, i potenziali educatori, i partner istituzionali del territorio quali l'Ambito Territoriale, l'ASL e i sindaci.

LL: Ora si sta anche immaginando di rivolgere il servizio a una fascia di età diversa, iniziando a creare un percorso integrato all'interno dell'offerta pedagogica, ecologica, montessoriana. Insomma, si sta ragionando di poter offrire l'opportunità anche alla fascia di età 3/6 anni attivando scuole dell'infanzia.

FC: Abbiamo ormai superato la sperimentazione iniziale, ora bisogna utilizzare al meglio il monitoraggio delle diverse esperienze. Pievebovigliana, Fermo, Tavullia, San Ginesio, Gagliole e Ostra, dal punto di vista della ricerca educativa, possono alimentare un lavoro di approfondimento pedagogico naturale-rurale su filoni differenziati e interessantissimi. Dobbiamo appoggiare sempre più questa crescita culturale e la possibilità di farci portatori di cultura nell'ambito dell'educazione e della pedagogia naturale-rurale anche attraverso la nascita di altre sperimentazioni che coinvolgano la fascia d'età 3-6 anni. Speriamo di poter rispondere a questo bisogno cogliendo, così, anche questa nuova sfida educativa "green". Dovremo inoltre continuare a documentare i risultati raggiunti per condividerli con il mondo educativo e il mondo dell'agricoltura, sia all'interno dei confini regionali, sia proseguendo il confronto a livello nazionale. Sappiamo bene che la cura della documentazione è uno dei compiti del Coordinamento pedagogico e che abbiamo gli strumenti e le competenze per farlo. Tutto ciò ha lo scopo di rendere possibile una rielaborazione riflessiva, e di dare evidenza e comunicare i percorsi originali e più interessanti che nascono all'interno del nostro sistema di rete degli Agrinido di qualità.

LL: Per evidenziare ancora l'importanza di questo progetto direi che l'Agrinido di qualità non è solo un'opportunità per le bambine e per i bambini ma anche per le famiglie. È un posto particolarmente vocato a creare quella famosa, se ne parla ormai da anni, alleanza educativa fra scuola e famiglia. Con gli Agrinido di qualità abbiamo riavviato un circolo virtuoso che vede le famiglie di nuovo attive all'interno del sistema educativo. Questo, per me, è un elemento decisamente importante. La famiglia è chiamata quotidianamente a partecipare al percorso

educativo del proprio figlio, in una realtà che di per sé è già strutturata per ricevere questo contributo.

FC: L'Agrinido Marche vuole essere un "*nido per tutti*", aperto a tutti i bambini e alle loro famiglie, in una dimensione di scambio, comprensione reciproca e armonia. I genitori richiedono e trovano un contesto relazionale e di ascolto affidabile, nel quale



condividere le fasi di prima crescita della vita dei figli e con la possibilità di essere sostenuti, a volte, nel superare alcune difficoltà e incertezze riguardo le scelte educative. Inoltre l'educazione naturale-rurale all'aperto e negli spazi aziendali agricoli è una grande scuola di piccole e grandi conquiste di autonomia quotidiana, da parte dei bambini, che i genitori apprezzano piano piano. Molte problematiche sono state anche condivise e risolte così come, ad esempio, elementi critici di iperattività, tipici in molti bambini della società contemporanea, hanno avuto già una buona possibilità di riequilibrarsi all'interno degli Agrinido.

LL: Solo se sei in grado di erogare un buon servizio riesci ad assorbire queste tipologie di intervento. La condizione fondamentale è il rispetto della qualità e la riflessione sui parametri e sugli indicatori è la maniera per offrire veramente un servizio ottimo. Francesca, a proposito dell'Agrinido hai prima pronunciato un concetto al quale sono particolarmente legato: *"per tutti"*. Significa che l'Agrinido di qualità è pronto ad accogliere qualsiasi tipologia di richiesta che possa sorgere dal territorio. Pronto in tutti gli aspetti.

Un altro fatto importante di cui siamo sufficientemente orgogliosi, oltre la dotazione numerica di queste strutture educative, è rappresentato dal numero dei bambini che in soli 2 anni è decisamente cresciuto. Le diverse esperienze, da quelle periurbane a quelle più marcatamente rurali, erano in partenza accompagnate da qualche timore legato all'accoglienza dei bambini o alla capacità di attrazione dell'offerta educativa. Tutto invece si è risolto positivamente e oggi siamo arrivati a un incremento del

numero di bambini, tanto che alcune strutture, presumibilmente, si troveranno a dover fare una lista d'attesa, segno che il messaggio culturale dell'attività educativa, che viene svolta all'interno di queste strutture, è veramente giunto a destinazione. Le azioni che hanno permesso questo successo derivano oltre che dal Coordinamento pedagogico e dall'attiva presenza della Regione Marche, anche dal lavoro certosino fatto dagli educatori, dagli operatori e dallo stesso coordinamento per creare una documentazione delle esperienze, e per fare in modo che queste diventassero un patrimonio condiviso e condivisibile con altri. Quindi, si è attivato un processo di crescita delle aziende, di crescita degli operatori, di crescita del Coordinamento pedagogico. È stata un'esperienza in itinere e dovrà continuare a esserlo attraverso una concezione laboratoriale. Su questi presupposti, la realtà degli Agrinido di qualità, può continuare a crescere ed essere apprezzata ben al di là dei numeri di oggi.

FC: Spero davvero che sia così. Sicuramente la sperimentazione della rete Agrinido Marche, me ne rendo conto ogni giorno con grande soddisfazione, rappresenta, dal punto di vista culturale, un luogo di elaborazione, un interessante "laboratorio" di educazione naturale-rurale. Abbiamo avuto, proprio questo anno, alcune occasioni di confronto a livello nazionale e un riscontro del nostro lavoro da parte di numerosi studenti universitari (con richiesta di tesi sugli agrinido della nostra Regione), educatori e insegnanti che, pur vivendo situazioni e

condizioni diverse, hanno riconosciuto che l'esperienza degli Agrinido rappresenta un ambito privilegiato di riflessione sul rapporto con la naturalità come opportunità e metodologia di apprendimento e di crescita anche per i bambini molto piccoli. Questo è un elemento trasversale di dialogo possibile con nidi e scuole d'infanzia tradizionali che riveste grande importanza. La sperimentazione del Modello non può, e non deve, accontentarsi di rimanere esperienza di nicchia nell'ambito delle esperienze educative "green".

LL: Del resto tutto era partito da una visione veramente ampia, seppur nel costante rispetto della metodologia. È il momento di superare forme così riconosciute o riconoscibili di appartenenza. Siamo partiti con la voglia di metterci in gioco superando anche il piano montessoriano o non montessoriano. Siamo cioè andati a indagare una nuova pista didattica-educativa. Abbiamo dato gambe al progetto, e ciò che è stato costruito dovremmo coglierlo come occasione che trova risponidenza nella pratica quotidiana delle strutture funzionanti. Anche altri stanno comprendendo il nostro lavoro ne sono testimonianza le tesi di laurea sul modello Agrinido della Regione Marche, le richieste di tirocini e di visite, la nostra passione, la nostra volontà di andare oltre il mero conto dell'utenza interessata. Abbiamo lanciato un segnale e disegnando un nuovo format educativo con l'ambizione che possa essere una piccola ma significativa ri-partenza dei servizi educativi di qualità per la prima infanzia.





Regione Marche / Giunta Regionale
Servizio Agricoltura, Forestazione e Pesca

Layout

Agorà / Ad.Venture

Crediti Fotografici

Le immagini sono tratte dalle esperienze agrinido
vissute nelle seguenti strutture:

Agrinido AD OGNI PASSO / Rio Salso di Tavullia (PU)

Agrinido DELLA NATURA / San Ginesio (MC)

Agrinido LA FORNACE DEGLI GNOMI / Gagliole (MC)

Agrinido L'ARCA DI NOÈ / Fermo (FM)

Agrinido L'ESPERIENZA / Pievebovigliana (MC)

Agrinido L'ORTO DEI PULCINI / Ostra (AN)

Fondazione Chiaravalle-Montessori / pag. 39

Massimo Feliziani / pag. 44

Luca Giustozzi / pag. 2

Stampa

Artelito SpA, Camerino (MC)

